

## **Laboratorio di Politiche e Strategie di Genere**

### **Mediamonitor**

**In collaborazione con:  
la Delegata alle Pari Opportunità dell'Università Roma Tre**

## **LE CULTURE E LE PAROLE DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

**Interviste plurali alle candidate al Parlamento**

**MARTEDI' 14 MARZO 2006 ore 14.00-18.00**

**Roma, Centro Congressi Università La Sapienza  
Via Salaria 113**

### **Saluti**

**del Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione**

### **Introducono**

**Luigi Frudà**

**Direttore del Dipartimento di Sociologia e Comunicazione**

**Marcella Pompili Pagliari**

**Coordinatrice del Laboratorio di Politiche e Strategie di Genere**

**Renato Fontana**

**Responsabile scientifico del Lab.lav**

**Francesca Brezzi**

**Delegata alle Pari Opportunità dell'Università Roma Tre**

**Marzia Antenore  
Coordinatrice di Mediamonitor**

## **Relazione**

**Angela Creta  
Mediamonitor**

## **Intervengono**

**On. Sesa Amici  
On. Rita Bernardini  
On. Elettra Deiana  
Flavia Perina  
On. Silvana Pisa  
On. Maria Burani Procaccini  
On. Walter Tocci**

## **Moderano**

**Rita Capponi  
Presidente del comitato di Pressione Leggi Paritarie**

**Giovanna Casadio  
La Repubblica**

## **Partecipano**

**Maria Stella Agnoli, Annamaria Annicchiarico, Fabrizio Battistelli, Rita  
Besson, Carla Bielli, Simonetta Bisi, Camilla Briganti, Rita Caccamo, Angela  
Cattaneo, Lorella Cedroni, Elisabetta Corsi, Verena D'Alessandro, Luisa De Vita, Gioia Di  
Cristofaro Longo, Patrizio Di Nicola, Graziano Di Paola, Carlo Donolo, Franca  
Faccioli, Milena Gammaitoni, Ivetta Ivaldi, Giovanna Leone, Maria Immacolata  
Macioti, Rosanna Memoli, Lia Migale, Caterina Moro, Laura Moschini, Massimo**

**Paci, Simonetta Piccone Stella, Gabriella Pinnarò, Tatiana Pipan,  
Maria Concetta Pitrone, Piera Rella, Giuseppe Ricotta, Eugenia Romanelli,  
Mariagrazia Rossilli, Elisa Serangeli, Luigi Solivetti, Maria Rosaria Stabile,  
Giuseppe Venanzoni, Anna Laura Zanatta, Luisa Zappella**

La pratica politica delle donne è stata fondata sul tentativo di provare a partire da sé per l'esigenza di qualità nelle interazioni con le istituzioni.

### **1. E' possibile trasferire questa pratica nella rappresentanza politica?**

Per superare l'equivoco dei buoni propositi occorre individuare le condizioni per stipulare un nuovo patto sociale tra donne e uomini nei partiti fondato sul riconoscimento della differenza di genere, tematizzata quale criterio chiave per le analisi e per le decisioni politiche, nella prospettiva di una democrazia partecipativa.

### **2. Quali le condizioni per la stipula del patto?**

Nonostante l'enorme trasformazione delle politiche delle pari opportunità agite nelle istituzioni e nelle organizzazioni sulla spinta delle pratiche delle donne dei movimenti e dei partiti, permangono forti pregiudizi di genere nei partiti, o comunque una lettura riduttiva che le fa coincidere con le quote rosa.

### **3. Come superare l'ottica angusta, convenzionale e compiacente, d'interpretazione delle pari**

**opportunità ancora diffusa nella classe politica e trasmessa dai media?**

La terza generazione delle politiche per le pari opportunità esige l'affermazione della democrazia paritaria.

### **4. Come rispondere con le pari opportunità alla domanda di potenziamento delle capacità umane?**

Il rapporto tra donne e istituzioni oggi non coincide con gli avanzamenti registrati nei diversi contesti sociali.

### **5. Come risolvere la questione della rappresentanza e della democrazia incompiuta?**

Il conflitto che le donne affrontano con gli uomini nei partiti è anche sulla concezione della politica come professione.

### **6. Quanto la palese ostilità dei maschi all'ingresso delle donne in politica è dovuta alla competizione per posti di lavoro pregiati, ma scarsi rispetto alla domanda, e quanto a fattori culturali (maschilismo)?**

Contrastando una selezione della rappresentanza, che le include al massimo come quota, statutariamente dovuta, le donne dei partiti hanno aperto invano, anche in Parlamento, un conflitto frustrante tra generi.

### **7. Come agire un conflitto creativo tra donne e uomini?**

**Fino a che punto le donne pensano di poter apportare una risorsa specifica, tale da modificare lo stesso stile della politica?**

Le donne in Italia non sono ancora pienamente riconosciute come soggetto politico. La

nuova legge elettorale esaltando l'autocrazia dei partiti, annulla il significato simbolico della rappresentanza di genere: non si scelgono più candidate/candidati, ma solo designate/i dai partiti.

**8. Quali implicazioni derivano, a livello della rappresentanza, da un approccio basato sulla costruzione sociale del genere?**

Il rispetto del principio delle pari opportunità è disatteso in molti settori della vita sociale e specie sul lavoro, impedendo il contributo di una componente essenziale alla produzione del bene pubblico e alla vita civile del paese.

**9. Come accrescere la rappresentanza di genere per favorire la realizzazione della libertà sostanziale delle donne?**

Le forme di partecipazione politica e di attivazione civica, soprattutto delle giovani generazioni, sono diverse: significano non individualismo egoistico, ma una progressiva autocoscienza, autoaffermazione ed autorealizzazione.

**10. Come prendere sul serio il processo di individualizzazione in atto nel lavoro e in altre sfere della vita?**

I lavori atipici/flessibili oggi riguardano soprattutto le donne.

**11. Quali ne sono i limiti e le potenzialità? Quali politiche del lavoro attivare per evitare la precarietà e valorizzare le scelte nei progetti individuali?**

Segreteria Organizzativa: Flavia Ginevri - Luisa Porso - Cecilia Seppia

**LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA CONCORRE AL CONSEGUIMENTO DEI CREDITI PER GLI STUDENTI  
DEL LABORATORIO DI POLITICHE E STRATEGIE DI GENERE**